Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 — Roma — Sabato 5 Febbraio — Numero 29

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti Regi decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. **CCCCXVII.** (Dato a Roma il 16 dicembre 1897), con cui lo Spedale per bambini di Milano viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio

N. **CCCCXVIII.** (Dato a Monza il 20 novembre 1897), che autorizza la Camera di Commercio ed Arti di Teramo ad accettare dal Comune di Teramo la cessione gratuita di alcuni locali per costruirvi il fabbricato della Scuola di arti e mestieri e per gli uffici camerali.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. **VII.** (Dato a Roma il 6 gennaio 1898), col quale è data facoltà al Comune di Pontedera di mantenere nel 1898, nell'applicazione della tassa di famiglia, il limite massimo di lire quattrocentocinquanta (L. 450).

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. **IX.** (Dato a Roma il 6 gennaio 1898), con cui lo Asilo infantile per la frazione Vernone, del Comune di Avuglione, viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 16 gennaio 1898, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Terra del Sole e Castrocaro (Firenze).*

SIRE!

Gravi dissensi dividono la rappresentanza del Comune di Terra del Sole e Castrocaro.

Dimissionari sei dei venti Consiglieri, il Sindaco e gli Assessori, vane tornarono le pratiche per ottenere un componimento e costituire una nuova Amministrazione.

Altro più non rimane che lo scioglimento del Consiglio e già la necessità ne fu riconosciuta dalla stessa rappresentanza. Io prego V. M. di volerlo consentire col decreto che mi onoro di presentarle.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Terra del Sole e Castrocaro, in provincia di Firenze, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Vincenzo Giulianini è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 gennaio 1898.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 30 gennaio 1898, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Forlì.*

SIRE!

Il 15 febbraio p. v. scadono i poteri del Commissario straordinario per la temporanea amministrazione del Comune di Forlì.

Ma per assicurare il buon esito della importante missione affidata a quel funzionario, si rende necessario di accordargli una proroga di altri tre mesi, come viene dalla Legge consentito.

Mi onoro pertanto di sottoporre a V. M. l'unito schema di decreto che a ciò provvede.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 7 novembre 1897, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Forlì;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Forlì è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1898.

UMBERTO.

RUDINÌ.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con R. decreto del 30 dicembre u. s., è stata conceduta al sig. Basilio Costa la miniera di piombo denominata Tini, posta nei territorii di Domusnovas e Fluminimaggiore, Provincia di Cagliari.

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Stato sanitario del bestiame nel Regno

Bollettino settimanale n. 4 fino al dì 29 gennaio 1898 (1)

REGIONE I. — Piemonte.

Torino — Afta epizootica: È scomparsa l'infezione nel Comune di Pancalieri.

Novara — Carbonchio ematico: 1 bovino morto a Vergano Novarese.

Afta epizootica: Parecchi casi a Cigliano, 6 a Romentino, 10 a Cameri, 6 a Palazzolo Vercellese, 7 a Foresto Sesia.

Rabbia: 1 cane a Stroppiana, 1 a Vintebbio, 1 a Cambiase, abbattuti.

REGIONE II. — Lombardia.

Milano — Carbonchio ematico: 1 bovino a Chiaravalle Milanese.

Afta epizootica: 10 bovini a Milano, 2 a Pieve Emanuele, 100 a S. Donato Milanese, 3 a S. Giuliano Milanese, 20 a Settola, 14 a Senago, 61 a Trezzano sul Naviglio, 9 a Binasco, 71 a Casarile, 3 a Cuggiono, 140 a Robecco sul Naviglio, 25 a Vermezzo, 150 a Galgagnano, 1 a S. Angelo Lodigiano, 1 a Cairate.

Como — Afta epizootica: 1 bovino a Ponte Chiasso, 1 a Gornate Inferiore, 1 a Valbrona.

Sondrio — Afta epizootica: 3 bovini ad Albosaggio, 8 a Castione Andevenno, 13 a Cosio, 2 a Morbegno, 5 a Postalesio, 9 a Teglio, 3 a Tovo di S. Agata, 5 a Sandalo.

Mantova — Carbonchio sintomatico: 1 bovino morto a Rivarolo Fuori.

Malattie infettive dei suini: 1 caso, seguito da morte, a Gazzoldo degl'Ippoliti.

REGIONE III. — Veneto.

Verona — Carbonchio sintomatico: 1 bovino morto a Cerro Veronese.

Belluno — Carbonchio ematico: 1 bovino morto a Cesio Maggiore.

Carbonchio sintomatico: 1 bovino morto a Sospirolo.

Treviso — Malattie infettive dei suini: 8 casi con 5 morti a Vidor.

Venezia — Carbonchio ematico: 1 bovino morto a Noale.

REGIONE V. — Emilia.

Modena — Carbonchio sintomatico: 1 bovino morto a Mirandola.

Malattie infettive dei suini: 1 caso a Modena.

(1) I casi di malattia annunziati negli antecedenti bollettini e che non sono più ripetuti nel presente, s'intende che si riferiscono ad animali stati abbattuti o sequestrati in modo da non presentare più alcun pericolo di diffusione della malattia, e passati ora a guarigione.

Ferrara — Afta epizootica: 2 bovini a Copparo.
Rabbia: 1 bovino morto a Ferrara.
Bologna — Malattie infettive dei suini: 6 casi con 2 morti a Castonaso, 4 casi, seguìti da morte, a Sala Bolognese.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Ancona — Rabbia: 1 cane abbattuto in Ancona.
Malattie infettive dei suini: 7 casi, seguìti da morte, in Ostra.

REGIONE VIII. — Lazio.

Roma — Afta epizootica: 2 bovini a Roma.
Tubercolosi: 1 bovino morto a Roma.
Moccio: 3 equini abbattuti a Roma.
Farcino: 1 equino abbattuto a Roma.
Rabbia: 2 cani abbattuti a Roma.
Rogna: 4 ovini a Sezze.
Malattie infettive dei suini: 1 caso, seguìto da morte, a Sezze.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Moccio: 1 equino abbattuto a Casalvieri.
Rabbia: 1 cane abbattuto a Caserta.
Rogna: Parecchi casi a Mondragone.
Napoli — Carbonchio ematico: 2 bovini e 2 suini morti a Napoli.

RIASSUNTO

Affezioni carbonchiose: casi 12.
Afta epizootica: casi 694.
Tubercolosi: casi 1.
Affezioni morvo-farcinose: casi 5.
Rabbia: casi 8.
Rogna: casi 4.
Malattie infettive dei suini: casi 28.

NOTIZIE RELATIVE AL COMMERCIO

Provvedimenti presi nel Regno

Carni suine provenienti dagli Stati Uniti. L'ordinanza 26 gennaio 1897 prescrive che le carni suine, salate, affumicate od in altro modo conservate, provenienti dagli Stati Uniti, per essere ammesse all'importazione, devono essere accompagnate da certificato sanitario di origine rilasciato dalle competenti autorità locali e vidimato dal Regio Console od agente consolare residente od avente giurisdizione nei luoghi di spedizione.

Con disposizione del 28 corrente il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha prescritto che, a datare da detto giorno, le carni anzidette sieno ammesse all'importazione col certificato di origine delle autorità locali, senza l'obbligo della vidimazione consolare.

Provvedimenti presi da' Governi esteri.

Svizzera. — Con circolare 8 gennaio, il Dipartimento federale dell'Agricoltura, in seguito a ripetuti casi di febbre aftosa constatati in bovini di provenienza francese, ha nuovamente interdetto, a partire dal giorno 10 successivo, l'importazione di bestiame francese da riproduzione.

Potrà solo aver luogo l'entrata del bestiame da macello, dietro autorizzazione speciale per ciascun invio, da concedersi sotto l'osservanza di speciali norme stabilite.

Prima Notificazione

A senso dell'art. 33 della legge 13 settembre 1874, n. 2079 (serie 2ª) e per gli effetti di cui all'art. 29 della legge stessa, il sottoscritto fa noto che nel giorno 7 dicembre 1897 cessò, per morte, dalle funzioni di conservatore delle ipoteche della Provincia di Chieti, il sig. De Lellis Barone Lelio.

Aquila degli Abruzzi, 3 febbraio 1898.

Il Procuratore Generale
P. PALETTI.

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO
per l'ammissione di 40 alunni agli impieghi di 1ª categoria

In esecuzione del decreto Ministeriale in data 10 corrente mese, è aperto un concorso per l'ammissione di 40 alunni agli impieghi di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dal Regolamento per la carriera degli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale dell'Interno, approvato con R. decreto 13 agosto 1897 n. 419.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di aprile prossimo venturo presso il Ministero dell'Interno, nei giorni che saranno indicati con altro avviso.

Le domande di ammissione agli esami dovranno essere presentate dai concorrenti, non più tardi del giorno 1° marzo, alla Prefettura della provincia nella quale eglino risiedono e dovranno avere a corredo:

1° atto di nascita;
2° certificato di cittadinanza italiana;
3° certificato di buona condotta, rilasciato dal Sindaco del Comune di dimora;
4° fede penale, di data recente;
5° certificato medico comprovante che il candidato è dotato di buona costituzione, e non ha difetti fisici incompatibili con l'impiego.
6° certificato di leva;
7° diploma originale di laurea in giurisprudenza conseguito in una delle Università dello Stato, o il diploma della Scuola di scienze sociali in Firenze.

Il candidato fornito di diploma della predetta Scuola produrrà pure quello di licenza liceale, riportato in un Istituto governativo o pareggiato, e dovrà inoltre provare di avere regolarmente compiuto i tre anni di studi prescritti dagli statuti della Scuola di scienze sociali, e di aver superato con plauso l'esame finale.

Il concorrente dovrà fare dichiarazione esplicita (che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare le nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza, in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni, e che potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che vanno ad assumersi in servizio.

Non saranno ammessi al concorso gli aspiranti che abbiano meno di 18 anni e più di 30 anni di età; salve le disposizioni contenute negli articoli 7 e 60 del R. decreto 13 agosto 1897 n. 419 a favore dei concorrenti che appartengono all'Amministrazione dello Stato, o che abbiano prestato servizio, come impiegati straordinari, nell'Amministrazione stessa.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma:

I. Diritto civile comparato col Diritto romano.
II. Diritto costituzionale.
III. Economia politica e scienza delle finanze.

IV. Diritto amministrativo.
V. Diritto penale (Libro I).
VI. Diritto commerciale.
VII. Leggi organiche amministrative e tributarie.
VIII. Storia letteraria e civile d'Italia, dal medio evo ai nostri giorni.
IX. Una lingua straniera (francese, inglese o tedesca), a scelta del concorrente.

L'esperimento orale può cadere su tutto il programma; gli scritti, sulle sole prime cinque materie.

Gli aspiranti che saranno giudicati vincitori del concorso dovranno prestare servizio gratuito durante l'alunnato; ma potrebbero ricevere una indennità mensile, non superiore alle lire 100, quando fossero destinati a prestare servizio in residenza diversa dalla loro abituale o da quella della loro famiglia.

Roma, addì 19 gennaio 1898.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
LE PERA.

2

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO

È aperto in Torino presso il R. Istituto tecnico G. Sommeiller un pubblico concorso per titoli nel fine di provvedere alla cattedra *di disegno ornamentale a mano libera e di plastica*, vacante nel R. Istituto tecnico predetto.

Il vincitore del concorso avrà il grado di titolare e lo stipendio annuo di L. 2400.

Coloro che intendono parteciparvi dovranno presentare non più tardi del giorno 31 marzo 1898 alla Presidenza dell'Istituto tecnico di Torino i seguenti documenti:

1° Diploma di abilitazione definitiva all'insegnamento del disegno, o altri titoli per i quali, data la specialità della cattedra, possono essere estese al concorrente le disposizioni degli articoli 206 e 292 della legge 13 novembre 1859 n. 3725.

2. Certificato di nascita dal quale risulti che il concorrente non avrà superato, col 1° ottobre 1898, l'età di 40 anni; a meno che si tratti di persona la quale si trovi già in servizio come insegnante di ruolo in istituti governativi, o che abbia già prestato servizio governativo con diritto a pensione di riposo per un tempo non inferiore a quello che conterà oltre i 40 anni.

3. Certificato di sana costituzione fisica debitamente legalizzato.

4. Fede penale.

5. Certificato di buona condotta.

6. Certificato di cittadinanza italiana.

7. Specchietto dei punti ottenuti nelle singole prove d'esame, ove il diploma di abilitazione non sia stato conseguito per titoli.

8. Cenno riassuntivo degli studi fatti e della carriera didattica percorsa.

9. Elenco in carta semplice di tutti i documenti uniti alla domanda.

10. Infine tutti quei documenti che ciascun concorrente crederà opportuno di presentare (certificati - saggi di lavori eseguiti ecc.), come prova della sua speciale attitudine ad occupare la cattedra per la quale è indetto il concorso.

I documenti indicati ai nn. 3, 4 e 5 dovranno essere di data posteriore al 1° gennaio 1898.

I concorrenti, che già occupano un ufficio di ruolo in Istituti governativi, sono dispensati dal presentare i documenti indicati ai nn. 2, 3, 4, 5 e 6.

Per ottenere la cattedra il candidato dovrà rinunziare ad ogni altro ufficio; riservandosi il Ministero di giudicare se egli potrà godere dei benefici concessi dalla legge sul cumulo degli impieghi.

Il concorso scade col 31 marzo 1898.

Le domande che saranno presentate dopo il suddetto giorno non saranno accettate.

I concorrenti dovranno indicare, nella istanza, il proprio domicilio per le eventuali comunicazioni.

Una Commissione speciale nominata dal Ministro della Pubblica Istruzione giudicherà del merito artistico e didattico di ciascun concorrente.

Roma, li 28 gennaio 1898.

Il Ministro
GALLO.

2

AVVISO DI CONCORSO

Con le norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col Regio decreto 26 ottobre 1890 n. 7337, è aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di geologia applicata nella R. Scuola di applicazione per gl'ingegneri di Torino.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 5 maggio 1898.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni o gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, li 25 gennaio 1898.

Il Ministro
GALLO.

2

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno, calcolata in conformità del R. Decreto 30 dicembre 1897 N. 544.

4 febbraio 1898

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	98.43 1/4	96.43 1/4
	4 1/2 % *netto*	107.25	106.12 1/2
	4 % *netto*	98.25	96.25
	3 % *lordo*	62.67 1/2	61.47 1/2

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 4 febbraio 1898

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.

TALAMO segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

PRESIDENTE annunzia che per l'esame del disegno di legge di trasferimento per quest'anno della Festa Nazionale al 4 marzo secondo la deliberazione della Camera, ha nominato a comporre la Commissione gli onorevoli Caetani, Caldesi, Chinaglia, Coppino, Dal Verme, Fortunato, Giordano-Apostoli, Ridolfi o Picardi.

Interrogazioni.

PAVONCELLI, ministro dei lavori pubblici, risponde ad una interrogazione del deputato Valeri « sui provvedimenti che intende prendere onde evitare in avvenire che l'argine ferroviario lungo la spiaggia del mare in lunghi tratti della ferrovia Bologna-Foggia non ostacoli il libero defluire delle acque piovane dal monte al mare ».

L'inconveniente non è da attribuirsi all'amministrazione ferroviaria, ma ad altre cause. In ogni modo la Società sta facendo gli studi necessari per migliorare le condizioni degli scoli, che riconosce di grandissima importanza. Il Governo dal suo canto non mancherà di preoccuparsi seriamente di queste condizioni di cose.

Risponde poi ad altra interrogazione dello stesso onorevole Valeri « sul modo come vennero recentemente eseguiti dalla Società esercente la Rete Adriatica, i lavori di ripristino di parecchi punti della linea Ancona-Foggia danneggiata dalle ultime alluvioni straordinarie, mentre oggi, anche senza anormalità meteorologiche, la linea è nuovamente interrotta in alcuni degli stessi tratti si da impedire il passaggio e dei treni ordinari e della Valigia delle Indie ».

Lo assicura che gl'inconvenienti lamentati in questa interrogazione non si ripeteranno.

VALERI, quanto alla prima interrogazione, insiste nell'attribuire all'argine ferroviario sulla linea Bologna-Foggia, i mali da lui deplorati.

Ringrazia però l'onorevole Ministro delle assicurazioni dategli che si studierà la quistione; ma vorrebbe che gli studii si riferissero anche alle condizioni mineralogiche e geologiche dei torreni.

Quanto alla seconda interrogazione deve insistere da modesto tecnico, e dopo personali osservazioni sui luoghi, che i lavori di riparazione furono malamente eseguiti.

PAVONCELLI, ministro dei lavori pubblici, nota che in 30 anni la ferrovia Bologna-Foggia non fu mai interrotta. L'ultima interruzione è derivata evidentemente da forza maggiore. Aggiunge che la Società ha il maggiore interesse che la linea sia in grado da rendere sempre sicuro e continuo il pubblico servizio. Quindi anche le riparazioni saranno eseguite a regola d'arte.

SUARDI, sottosegretario di Stato per l' agricoltura e commercio, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Turati che desidera « sapere quali provvedimenti abbia preso o intenda prendere ad impedire che il beneficio che potrebbe derivare alle classi povere dal sistema *Antispire*, o da altri nuovi processi di panificazione a buon mercato, venga frustrato dal monopolio e dalla speculazione privata ».

Risponde in pari tempo agli onorevoli Bertetti e Chindamo, i quali chiedono « se, constatata la rilevante utilità igienica ed economica del nuovo panificatore belga, il Governo non creda di adottare mezzi speciali, ed, ove d'uopo, la espropriazione per causa di pubblica utilità della privativa per l'uso della relativa macchina, per procurare che al più presto il popolo italiano possa fruire del pane integrale a buon mercato ».

Prescindendo dalla questione se lo Stato possa e debba intervenire a espropriare per pubblica utilità una privativa industriale bisognerebbe anzitutto si trattasse di una invenzione che fosse riconosciuta di assoluta utilità sociale e circondata da un largo quasi unanime consenso. Non crede che sia questo il caso, visto il disaccordo nei giudizi di igienisti e persone pratiche.

È necessario quindi attendere i risultati concreti della scienza e dell'esperienza prima di pronunziarsi.

Elogia grandemente la iniziativa privata che tende a giovare all'alimentazione delle classi povere e dichiara che il Governo ne segue i progressi col massimo impegno.

TURATI non è molto soddisfatto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato.

Sarebbe stato lieto se il Governo avesse dichiarato di preoccuparsi della quistione sollevata che è di tanta importanza, e di studiarla seriamente nell'interesse delle classi lavoratrici.

Aggiunge che sarebbe anzi dovere dello Stato di espropriare le privative industriali che sono di generale interesse pubblico.

CHINDAMO osserva che la utilità della panificazione, sistema belga, è messa in dubbio dagli scienziati: non può consentire quindi nelle conclusioni dell'onorevole Turati, ed è soddisfatto delle dichiarazioni del Governo.

SUARDI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, risponde all'onorevole Santini che desidera « conoscere i suoi intendimenti riguardo al campo sperimentale di Sant'Alessio nell'Agro Romano ».

Il Ministero si è occupato della questione, ed ha nominato una Commisione tecnica perchè studi e riferisca.

La Commissione ha oramai compiuto i suoi lavori; e quando il Ministero li avrà sott'occhio, prenderà gli opportuni provvedimenti.

SANTINI ringrazia e si dichiara soddisfatto.

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi, risponde ad una interrogazione degli onorevoli Oliva, Bocchialini, Scalini e Berenini « intorno alle condizioni dei locali adibiti in Parma al servizio postale e telegrafico ».

Fu mandato sopra luogo un ispettore generale incaricato di prendere gli opportuni accordi con le autorità locali per addivenire alla sistemazione dei locali pel servzio postale e telegrafico della città di Parma. Appena l'ispettore avrà riferito saranno presi gli opportuni provvedimenti.

OLIVA, dopo aver notato che i locali della posta in Parma sono insufficienti, indecorosi, antigienici, confida che il Governo provvederà sollecitamente perchè sia riparato agli inconvenienti lamentati.

Svolgimento di una proposta di legge.

COLOMBO-QUATTROFRATI svolge la seguente proposta di legge:

Art. 1. Dal 1° gennaio 1897 il Comune di Guiglia cessa di far parte del circondario di Pavullo nel Frignano ed è aggregato al circondario di Modena per tutti gli effetti amministrativi.

Art. 2. Il Governo del Re è autorizzato ad emettere le disposizioni che occorrono per l'attuazione della presente legge.

DI RUDINÌ, ministro dell'interno, consente che la Camera prenda in considerazione la proposta.

(La Camera la prende in considerazione).

Seguito della discussione del disegno di legge per la riduzione del dazio sul grano.

MATERI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a provvedere alle necessità del momento, create dal rincaro dei grani, con provvedimenti transitori, senza apportare radicali modificazioni al sistema doganale vigente, e passa all'ordine del giorno ».

È disposto a votare quella diminuzione di dazio che la Camera crederà di approvare; ma il provvedimento deve conservare il suo carattere di temporaneità e non dovrà considerarsi come l'avviamento ad un nuovo sistema; perchè, per assicurare il pane a buon mercato agli operai delle città, non può privarsi assolutamente del pane lo stuolo numeroso dei lavoratori della terra. (Bene!)

BRANCA, ministro delle finanze, dopo aver notato che ha dilagato in modo eccessivo, incomincia col rispondere all'onorevole Michelozzi assicurandolo che prenderà in considerazione le sue osservazioni.

Trovasi nell'ordine d'idee dell'onorevole Celli per quanto concerne la sofisticazione delle merci, ma non conviene nel giudizio ch'egli ha espresso intorno alla nutrizione dei marinai italiani.

Nel corso della discussione risponderà specificamente all'onorevole Giampietro.

Si compiace che sia stata qui inalberata la bandiera del libero scambio; ma invita l'onorevole Giuseppe Majorana a considerare quel che avviene da qualche tempo in Francia. Il libero scambio non dipende dalla volontà di uno Stato; la forza delle cose impedisce di attuarlo, dice l'oratore rivolgendosi all'onorevole Giusso.

Osserva all'onorevole Gavazzi che in Italia non si potrebbe d'un tratto sopprimere la coltivazione del grano; e all'onorevole Arnaboldi, che perfino l'Inghilterra ha dazi di confine, sebbene sopra merci e prodotti di lusso. Abolendo noi le dogane, dove potremmo trovare i cespiti corrispondenti?

L'onorevole Agnini ed altri abolizionisti non comprendono come si possa negare il vantaggio della soppressione del dazio sul grano; ma, domanda il ministro, poichè tutti i grandi Stati europei hanno dazii sul grano, come mai non pensano ad abolirlo? Eppure la crisi annonaria è generale!

Non si citi l'Inghilterra, perchè essa è liberista per le speciali circostanze di fatto in cui si è trovata in rapporto al resto del mondo.

L'onorevole Taroni vorrebbe che si tenesse conto degli operai manifatturieri; ma le nostre industrie non vivono che sulle popolazioni delle campagne. Bisogna dunque, come raccomandarono gli onorevoli Venturi, Mancini e Materi, tener presente soprattutto i bisogni degli agricoltori.

Non è pertanto il caso di parlare di abolizione del dazio sul grano.

Si riserva di comunicare, appena li avrà raccolti, i dati relativi all'approvvigionamento del grano, per dissipare le apprensioni che possono aver destato statistiche fantastiche.

Passando più direttamente al provvedimento, scagiona il Governo dall'accusa d'averlo preso troppo tardi; e sostiene che in materia di imposte il Governo non deve sovrapporsi al Parlamento. (Bene!)

Inoltre se il Decreto si fosse fatto in agosto si sarebbero danneggiati i produttori a profitto degli accaparratori.

Il Governo quindi si decise quando la Camera si riapriva e quando i raccolti americani assicuravano che il provvedimento sarebbe riuscito efficace.

Quanto al termine, è disposto ad accettare che sia prorogato al 31 maggio. (Commenti).

Invita l'onorevole Chimirri, il quale negava l'efficacia del provvedimento, a considerare che non solo esso ha impedito il rialzo del prezzo del grano ma ha effettivamente contribuito ad un ribasso che oscilla da 25 centesimi a lire 1,50 al quintale: ribasso che si farà maggiore quando il provvedimento sia divenuto definitivo.

Quanto alla proposta della scala mobile, dice che il regime permanente presenta inconvenienti assai minori d'un regime saltuario.

Dichiara che il Governo non può abbandonare un cespite di bilancio per un fatto transitorio; che mantiene il dazio sul grano a cinque lire, riservandosi, quando si arriverà agli articoli, qualche proposta di coordinamento relativa al dazio sulle farine.

Dice all'onorevole Giolitti che sono in continuo e confortante aumento le tasse sugli affari e di fabbricazione, e che si ha solamente diminuzione nel provento del sale, a causa di speciali circostanze che hanno portato un ristagno nell'industria dei formaggi.

Si dimostra contrario all'idea di una tassa progressiva, convinto che meglio si possa provvedere con una politica finanziaria mite, blanda, intenta a cercare tutti i possibili sgravii delle imposte esistenti. (Vive approvazioni).

MAURIGI presenta la relazione intorno al disegno di legge relativo all'avanzamento del R. Esercito.

LUZZATTI, ministro del tesoro, presenta la relazione della Commissione di vigilanza sul debito pubblico per gli anni 1893-1894 e 1894-1895.

TECCHIO dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che le condizioni politiche del paese impongono come una immediata necessità l'attuazione delle riforme tributarie e sociali tante volte promesse, confidando che a tale scopo si dirigerà principalmente l'opera del Governo, passa alla discussione degli articoli ».

Antico e convinto liberista, dovrebbe votare la completa abolizione del dazio sul grano; ma intende che una così grave misura non possa prendersi senza accurato studio e meditata ponderazione.

Quanto al provvedimento che ora si discute, crede che sia stato motivato soltanto da considerazioni politiche. E poichè, dinanzi alla pace sociale non è permesso lesinare, si augura che il Governo e la Camera si accordino a dare a questo provvedimento l'estensione e la durata che occorrono affinchè possa produrre risultati efficaci.

Dubita che la riduzione di lire 2.50 possa dare questi risultati.

E se in questa idea consentisse il Governo, lo esorta a non spaventarsi all'idea di possibili diserzioni parlamentari, e a darsi pensiero soltanto della utilità generale del paese. (Benissimo! — Bravo!)

Voci. Chiusura!

ROMANIN-JACUR rinunzia a svolgere il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta della opportunità di ammettere una temporanea diminuzione del dazio di importazione sul grano e sulle farine, passa alla discussione degli articoli ».

BACCELLI GUIDO dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, affermando la necessità morale ed economica di una scala mobile sul dazio del grano e delle farine, accoglie, nel difetto di migliori provvedimenti, la proposta riduzione e passa alla discussione degli articoli ».

Lamenta che il Governo, in una questione così grave, non abbia saputo, in tempo, prevedere e provvedere: e lamenta altresì che, col disegno di legge che si discute, non abbia provveduto bene.

Riservandosi, ove occorra, di dimostrare tali affermazioni, non crede di dover dire di più, parendogli che il suo ordine del giorno non abbia bisogno di commenti. (Bene! — Bravo!)

FARINA EMILIO sostiene che il dazio sul grano va, in massima parte, a profitto dei grandi proprietarii (Bene! all'estrema sinistra) anzichè dei privati proprietarii e dei lavoratori. E ciò senza contare che il dazio del grano ha incoraggiato quei grandi

proprietarii da trascurare tutti i progressi della scienza per migliorare la cultura e la produzione.

Nondimeno, sarebbe contrario ad una immediata abolizione del dazio, convinto che certe misure non si possano prendere se non gradualmente.

Perciò limita per adesso il suo voto acchè la proposta riduzione, da temporanea, diventi definitiva.

Non comprende perchè si debba promuovere artificialmente la coltura del grano, mentre vi sono molte altre colture, alle quali il paese nostro è adatto, che sarebbero di gran lunga più rimuneratrici. (Vive interruzioni — Rumori).

Il protezionismo è un sistema pericoloso, dal quale è assai difficile di ritrarsi, una volta che sia adottato.

Anche la protezione accordata alle industrie si è risolta in un grave danno per l'agricoltura.

Addita l'esempio della Germania dove il partito agricolo era assai più forte che da noi; là si è avuto il coraggio di conchiudere i trattati colla Russia e coll'Austria, dando così un colpo decisivo al partito agrario.

Non è cosa degna di una nazione sorta da poco tempo in nome dei principii di libertà e d'indipendenza l'avere il dazio più elevato sul pane. (Vivissime interruzioni e rumori).

Non solo trova giustificato il biasimo portato contro gli stabilimenti di macinazione per le coalizioni dirette a tener alti i prezzi, ma aggiunge che queste coalizioni esercitano i loro effetti anche sulle popolazioni delle campagne.

Partigiano della libertà commerciale non chiede però l'abolizione totale del dazio sul grano, per non compromettere la solidità del bilancio. Solo domanda che la riduzione di lire 2,50 sia resa permanente. (Approvazioni).

LUZZATTI, ministro del tesoro, nota che, a proposito della legge sui grani, parve ad alcuni uomini politici principali di esaminare per incidenza la situazione del bilancio, di pronunziare alcuni giudizi sommari, di fare alcune domande sugli intendimenti del Governo.

È obbligo del ministro di rispondere colla maggior brevità e colla maggior chiarezza che gli sia possibile, quantunque egli non intenda procedere nè pregiudicare l'ampia discussione finanziaria che invoca, e che la Camera potrà fare con maggiore utilità del paese, quando le staranno dinanzi il giudizio della Commissione generale del bilancio sull'assestamento del corrente esercizio e i disegni di legge che il Governo ha fermo proposito di presentare per dare inizio e completa forma al programma di sgravi compensati per l'Erario a favore della piccola proprietà.

Ma l'ora e il modo della presentazione di questi progetti spettano all'iniziativa e responsabilità del Governo, il quale prima di metterli, quali furono preparati, innanzi al Parlamento, ha il dovere di attendere che ben si delinei la situazione finanziaria del corrente esercizio, poichè il primo suo dovere è quello di mantenere intatto il pareggio del bilancio.

I contraddittori del Ministero negavano l'anno scorso che l'esercizio 1897-98 potesse senza squilibrarsi fortemente e sostenere il carico di 18 milioni di maggiori spese militari, di marina da guerra, e l'onorevole Colombo che senza questi carichi nuovi aveva previsto più di 20 milioni di disavanzo, per effetto di essi concludeva a un disavanzo di circa 40 milioni.

Ora le previsioni del ministro fatte in novembre, annunziate al 1° dicembre, erano per il 1897-98, contenente i 18 milioni di maggior carico accennati sopra, di 16 milioni e 169,000 lire di avanzo.

Sette mesi di esercizio compiuto con una sicura notizia delle entrate, con una insufficiente notizia delle maggiori spese ed economie che si possono prevedere, non ostante i guai trascorsi, il ministro è lieto di annunziare che i 7 mesi del corrente esercizio, all'infuori dei grani, dei quali parlerà fra breve, lasciano prevedere, calcolato con somma modestia, un aumento sulle entrate presagite sull'assestamento, di circa 8 milioni. E fa una breve analisi rispondendo all'onorevole Giolitti e rilevando gli errori del discorso di ieri sul gitto delle tasse sugli affari, sui tabacchi, ecc.

Il ministro, pur giudicando in modo pessimista, non aprendo l'animo alle ipotesi più liete dell'onorevole Rubini, suppone che il minor gitto del grano sarà di circa 8 milioni e qualcosa meno darà la ricchezza mobile. Sinora, su per giù, la previsione di queste diminuzioni si compensa coll'aumento di altri cespiti. E se i 5 mesi che rimangono a trascorrere troppo non si risentano dei tristi effetti dell'annata, rimarrebbe quasi intatta la previsione delle entrate.

Ma vi saranno alcune eccedenze nelle spese nonostante tutti gli sforzi che le Amministrazioni fanno per compensarle con equivalenti economie.

Il Ministero della guerra lotta energicamente per contenere nei 239 milioni, e vi riuscirà, le spese ordinarie e straordinarie del suo bilancio, nonostante il rincaro del grano e la protratta occupazione di Candia. (Bene!)

Ma non potrà compensare la spesa per la chiamata della classe e allo stato attuale delle cose è a prevedere che l'esercizio corrente avrà a sopportare 6 milioni di maggiori spese, le quali lascierebbero un avanzo di soli 9 milioni e mezzo circa.

C'è un margine, come la Camera vede, per lasciare intatto il pareggio anche se nel secondo semestre dell'esercizio, *Quod Deus avertat*, le cose volgessero al peggio.

Ma l'onorevole Giolitti fece cenno del disavanzo delle Casse del personale ferroviario e delle maggiori spese d'Africa.

Intorno alle Casse del personale ferroviario, il ministro dimostra che il disavanzo sarà coperto con un'entrata di lire 7,200,000 all'anno, la quale è, su per giù, procurata dall'ultima legge, e nuove fonti di entrata si stanno cercando, non già aggravando i viaggiatori e il traffico, che anzi si vogliono alleggerire, ma sopprimendo abusi. Quindi questa è una questione chiusa.

Per l'Africa il ministro mantiene e difende le previsioni della esposizione finanziaria. (Commenti).

Nel 1898-99 tutto è predisposto per spendere fra 9 e 11 milioni di meno del 1897-98. Ma l'onorevole Giolitti, pur ammettendo una di queste riforme finanziarie, o lo sgravio di un consumo popolare o l'esonero o l'alleviamento delle quote minime, non vuol compensarlo con economie o con i mezzi di entrata proposti dal ministro, ma con un'imposta progressiva sulla rendita.

Non è questo il luogo di esaminare i punti controversi, il ministro mantenendo tutte le sue opinioni sulla efficacia e sulla possibilità pratica delle sue proposte.

S'indugia a ragionare sulle spese dei lavori pubblici, dimostrando che il Governo non ha sospesi ma ripresi a Roma e altrove i pubblici lavori.

Ma tornando al tema dell'imposta progressiva il ministro vi contrappone il concetto prevalente omai dell'imposta diretta largamente degressiva, cioè di un'imposta che scendendo scema le aliquote e cresce le esonerazioni a vantaggio dei meno abbienti.

Il ministro tiene dinanzi al pensiero il progetto presentato dall'onorevole Giolitti di un'imposta personale progressiva sulla rendita complessiva di ogni individuo, che sarebbe verificata ogni anno con multe e perfino pene di carcere e avrebbe dovuto fruttare 20 milioni. Il ministro è persuaso che quella imposta rappresenterebbe l'agitazione dei contribuenti in permanenza, sarebbe intollerabile poi redditi minori, toglierebbe la possibilità ai Comuni di trasformare in tasse dirette il dazio consumo sulle farine, poichè sin l'ultima possibilità dell'imposta diretta sarebbe spremuta dall'Erario dello Stato.

A suo tempo il ministro dimostrerà che a quel progetto sono preferibili le sue proposte.

E qui richiama un discorso dell'onorevole Colombo, il quale

accenna alla necessità di sollevare, con sgravi opportuni, la piccola proprietà e i minori contribuenti della ricchezza mobile.

A ogni modo Governo e Opposizione concordano che sovra ogni altra cosa debba mantenersi l'equilibrio del bilancio, e il ministro del tesoro aveva il dovere di dimostrare alla Camera che, nonostante le difficoltà che si traversano, vi è la fondata ragione di credere che anche nel corrente esercizio si manterrà l'equilibrio; il che dimostra con quanta sobrietà si calcolino le entrate, con quanta severità si amministri il pubblico denaro.

E prendendo occasione dal discorso dell'onorevole Farina, conclude trattando largamente del libero scambio e dei diversi sistemi doganali in vigore, sia nel nostro paese che all'estero. (Vive approvazioni).

Voci. La Chiusura! la chiusura!

PRESIDENTE. La metto a partito.

(È approvata).

COLOMBO, parlando per fatto personale, deplora che, a proposito di uno speciale provvedimento, si sia venuti a fare una discussione finanziaria generale.

Mantiene le sue opinioni riguardo alle quote minime ed alla necessità degli sgravi: solo dichiara che ritiene pericoloso il sollevare ora la questione degli sgravi, con un bilancio non abbastanza consolidato. Quando per quattro o cinque anni si abbia un bilancio in pareggio, allora sarà il caso di parlarne. (Approvazioni).

RUBINI, relatore, non crede opportuno rispondere a tutti quegli oratori, che hanno trattato la questione generale del liberismo e del protezionismo; e tanto meno a quelli, che hanno voluto tirare in ballo il socialismo.

Accenna alle ragioni per le quali la Giunta generale del bilancio ha creduto di dover modificare la proposta del Governo.

La Giunta si è occupata delle conseguenze finanziarie del progetto, le quali potrebbero far scomparire l'avanzo che è nelle previsioni.

Preoccupata delle conseguenze finanziarie la Giunta non ha potuto proporre una riduzione maggiore di dazio. Quanto al termine, la Giunta non crede che si potrebbe andare al di là del 31 maggio, perchè altrimenti si verrebbe ad esercitare un'azione perturbatrice sulla formazione dei prezzi del raccolto futuro.

Quanto alla *riduzione del dazio* sulle farine, della quale la Giunta del Bilancio ha preso l'iniziativa, dimostra che la misura nella quale è stata proposta è equa e proporzionale, per gli effetti economici, a quella del grano.

Esorta quindi la Camera ad approvare il disegno di legge come un provvedimento transitorio ed urgente. Si augura in pari tempo che l'Italia trovi in sè stessa l'energia, l'operosità, la fede, che le sono necessarie per uscire dalle presenti angustie economiche e preparare a sè stessa migliori destini. (Benissimo! — Vive approvazioni — Congratulazioni).

PRESIDENTE riassume e raggruppa i diversi ordini del giorno, avvertendo che quello puro e semplice, proposto dall'onorevole Chimirri, ha la precedenza.

CHIMIRRI poichè gli ordini del giorno Sonnino-Sidney e Romanin-Jacur esprimono sotto altra forma il suo concetto, lo ritira e si associa a quelli.

SONNINO SIDNEY, escluso ogni significato politico, ritira il suo ordine del giorno, e si associa a quello dell'onorevole Romanin-Jacur.

BACCELLI GUIDO si associa alla dichiarazione dell'onorevole Sonnino.

GIUSSO ritira il suo ordine del giorno, e si associa a quello dell'onorevole E. Farina.

FARINA mantiene il suo ordine del giorno, che è il seguente:

« Considerato che per ottenere la desiderata diminuzione nel prezzo del pane occorre prorogare la durata del ribasso applicato al dazio sul grano, e ridurre il dazio sulle farine di tanto quanto occorre per metterlo in proporzione con quello del grano, la Camera delibera di passare alla discussione degli articoli ».

COSTA ANDREA a nome dei suoi amici dichiara di non approvare il ribasso meramente temporaneo di questi dazi, ma di volerli aboliti del tutto; perciò voteranno contro.

PRESIDENTE, pone a partito l'ordine del giorno Romanin-Jacur, accettato dal Governo.

(È approvato).

Interrogazioni.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici come intenda provvedere alla sempre lamentata mancanza di mezzi di trasporto per le merci che affluiscono al porto di Genova e come intenda rispondere alle legittime esigenze del commercio e dell'Erario, le quali, nell'interesse generale, reclamano provvedimenti energici ed efficaci piuttosto che promosse infeconde e misure inadeguate al fine.

« Bettolo, Fasce, Imperiale ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici quali sono le ragioni che impediscono l'attuazione della proposta già presentata fin dal 31 maggio 1897 dalla Commissione già nominata il 5 novembre 1893 per il riparto delle acque dell'Adda e come, data l'urgenza di una conveniente loro erogazione fra i canali Muzza Retorto e Roggia di Cassano intendasi per ora provvedere.

« Pavia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze circa gli effetti della sovratassa sui trasporti merci stabilita dalla legge 15 luglio 1897.

« Mocenni ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle finanze per sapere quali provvedimenti d'urgenza egli crede di adottare perchè i Comuni rispettino la legge che fissa il dazio sugli agrumi a lire una. A Roma e Cosenza si riscuote lire 5 per quintale.

« Chindamo, Colarusso, N. Fulci, Di Sant'Onofrio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio per conoscere quali sieno le cause della constatata diminuzione dell'esportazione del burro e sui provvedimenti che intenda prendere per rimediarvi.

« Schiratti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare di nuovo il ministro delle finanze per sapere se abbia ultimati gli studi ed a quali conclusioni sia venuto, sulla questione degli assegni delle Banche popolari che fino a poco tempo addietro erano sottoposti a tassa fissa di bollo, ed ora debbono sottostare a tassa progressiva sul loro valore, a seconda della provvista dei fondi presso gli Istituti corrispondenti.

« Schiratti ».

« Il sottoscritto desidera d'interrogare l'onorevole ministro guardasigilli per conoscere se di fronte ai risultati dati sin qui dall'esecuzione della legge sulle Cancellerie che comprovano come la medesima, contrariamente alle previsioni, anzichè di vantaggio sia riuscita di danno ai funzionari più umili delle Cancellerie, all'Erario ed ai litiganti, non creda opportuno presentare un progetto di legge che, modificando l'attuale, migliori la condizione finanziaria dei funzionari specie di grado inferiore delle Cancellerie, e, pur non pregiudicando gli interessi dell'Erario, diminuisca le spese che colla vigente, gravano i litiganti al punto da rendere pressochè impossibile alle piccole fortune adire i tribunali a tutela dei loro diritti.

« Calvi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere se intende invitare le Compagnie ferroviarie a riscaldare anche le carrozze di terza classe evitando così un vero tormento ai passeggieri poveri.

« Nofri, Bertesi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno per sapere quali motivi abbiano indotto il prefetto di Bologna a sciogliere il Comitato centrale della Federazione italiana dei panattieri; scioglimento che appare diretto a sgominare la giovane organizzazione dei panattieri.

« Bertesi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze sull'erronea applicazione della legge sull'imposta di ricchezza mobile che si fa dagli agenti delle imposte nella traduzione dei redditi effettivi in redditi imponibili.

« Calleri Enrico ».

BRANCA, ministro delle finanze, rispondendo all' interrogazione degli onorevoli Chindamo, Colarusso, Fulci Nicolò e Di Sant'Onofrio, dichiara che domani stesso sarà diramata una circolare per obbligare i Comuni a uniformarsi a quella disposizione di legge che fissa in lira una il dazio sugli agrumi.

CHINDAMO, anche a nome dei colleghi della Calabria e della Sicilia, prende atto con sodisfazione di queste dichiarazioni del ministro e lo ringrazia.

PRESIDENTE annunzia che l'onorevole Luchini Odoardo ha presentato una proposta di legge.

Sarà inviata agli Uffici per l'ammissione alla lettura.

La seduta termina alle ore 18,15.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 30 gennaio 1898

Presiede il socio G. CARLE, *Presidente dell'Accademia*

Il socio Camerano fa omaggio all'Accademia per incarico dell'autore dott. Federico Sacco di parecchie memorie di Geologia, il socio Peano presenta pure in omaggio una memoria stampata del prof. Amodeo, e il segretario ne presenta una del socio corrispondente Bianchi.

Il segretario legge una lettera del dott. Giuseppe Pitrè che ringrazia l'Accademia per il premio Bressa a lui conferito.

Il socio Peano presenta per l'inserizione negli *Atti* una nota del prof. Rodolfo Bettazzi intitolata « Sulle serie a termini positivi le cui parti rappresentano un continuo. »

Società Reale di Napoli

ACCADEMIA DI SCIENZE MORALI E POLITICHE

Concorso al premio quinquennale 1896-1900

Sono dati per concorso al premio quinquennalè 1896-1900 questi tre temi:

Roberto d'Angiò e i suoi tempi.

La cultura nel Napoletano al tempo degli Aragonesi.

I tempi di Carlo III considerati sotto il duplice aspetto degli ordinamenti politici, sociali e della cultura.

Il premio per la migliore memoria è di lire 4000 netto.

Il termine per la presentazione delle memorie è il 31 ottobre 1900.

Napoli, 6 gennaio 1898.

Il Presidente F. MASCI. — *Il Segretario* L. MIRAGLIA.

Prescrizioni regolamentari

Le memorie potranno essere inedite o anche pubblicate entro il termine del concorso, ma non debbono esser premiate in altri concorsi.

Esse dovranno inviarsi alla Segreteria dell'Accademia, nell'atrio del Salvatore in via Università, non più tardi del termine fissato, e dovranno essere scritte in italiano, latino o francese.

È in facoltà dei concorrenti il manifestare nello scritto il proprio nome, o di presentare le memorie senza nome e distinte con un motto, il quale dovrà essere ripetuto sopra scheda suggellata, che conterrà il nome dell'autore.

Il Segretario rilascerà ricevuta, se gli verrà richiesta, delle memorie che saranno presentate.

Le memorie premiate saranno pubblicate negli Atti.

Tutte le memorie inviate si conserveranno nell'archivio, e soltanto si permetterà di estrarne copia a chi giustificherà di averle presentate.

PROGRAMMA DI CONCORSO

L'Accademia delle Scienze fisiche e matematiche (sezione della Società reale di Napoli) conferirà un premio di lire cinquecento à chi presenterà la migliore Memoria sopra un argomento di Stereochimica.

CONDIZIONI

1ª Le Memorie dovranno essere scritte in italiano, latino o francese ed essere inviate al segretario dell'Accademia non più tardi del 30 giugno 1899.

2ª Esse non porteranno il nome dell'autore, ma saranno distinte con un motto, il quale verrà ripetuto sopra una scheda suggellata, che conterrà il nome dell'autore.

3ª Le schede della memoria premiata e di quelle che avranno ottenuto l'*accessit* saranno aperte dal presidente nell'adunanza generale, che avrà luogo nella prima domenica del gennaio 1900.

4ª L'Accademia si riserva il diritto di pubblicare la Memoria premiata nei suoi *Atti*: in questo caso l'autore ne avrà cento copie.

5ª Tutte le Memorie inviate pel concorso al premio si conserveranno nell'archivio dell'Accademia, e soltanto si permetterà di estrarne copia a chi le avrà presentate.

Napoli, 6 gennaio 1898.

Il Segretario
L. PINTO.

DIARIO ESTERO

Si ha per telegrafo da Pietroburgo, 4 gennaio:

Tutta la stampa si occupa della risposta data dallo Czar al Sultano che, secondo il *Novosti*, sarebbe categorica e tale da persuadere il governo turco che la Russia ha finito di temporeggiare volendo fermamente che la questione cretese abbia, al più presto, una soluzione.

Il *Novosti* combatte l'opposizione dei giornali tedeschi ed austriaci alla candidatura del Principe Giorgio. Esso dice che l'appoggio eventuale dato alla resistenza del Sultano per quella candidatura, da Berlino e da Vienna, potrebbe provocare lo scioglimento del Concerto europeo. In questo modo l'Inghilterra, la Russia e la Francia avrebbero le mani libere nella questione d'Oriente e specialmente in quella di Creta.

Il *Novosti* termina dicendo che tale separazione delle Po-

tenze potrebbe avere conseguenze, di cui nè a Berlino, nè a Vienna si rimarrebbe soddisfatti.

L'ufficioso *Invalido russo*, organo militare, conferma pure lo scambio di dispacci avvenuto tra il Sultano e lo Czar a proposito della candidatura del Principe Giorgio ed afferma che la Russia è irremovibile nel volere tale nomina.

***

Sulla candidatura del Principe Giorgio di Grecia al posto di governatore dell'isola di Candia, il *Times* scrive:

« Quando l'Areopago d'Europa sceglierà il governatore di Creta? Il mondo intero è stanco del famoso concerto europee, incapace e negativo.

« Il sig. Balfour espresse il proprio malcontento l'altro giorno in un discorso ai suoi elettori dicendo: « Ne sono disgustato ».

« Chamberlain pure parlò chiaro: « Simpatizzo - disse egli - con coloro che denunziano l'impotenza delle Potenze nel ristabilire la pace e l'ordine a Creta, e nell'applicare le riforme e ristabilire il buon governo e la giustizia in Armenia. Tutto ciò fa vergogna alle Potenze d'Europa ». Se ciò dovesse durare ancora a lungo, l'Inghilterra finirebbe coll'agire da sola allo scopo di far sparire uno stato di cose insopportabile ».

Il *Times* conchiude che la candidatura del Principe Giorgio di Grecia non può dispiacere che alla Turchia, e che le Potenze devono finirla, insistendo su questa nomina.

***

Si telegrafa da Belgrado 6 febbraio all'*Agenzia Havas:*

Il *Male Novine*, organo semiufficiale pretende di sapere che i gabinetti di Vienna e Pietroburgo scambiano presentemente le loro vedute a proposito dell'autonomia della Macedonia.

I due gabinetti esaminerebbero un progetto diretto a dividere la Macedonia in due parti: la parte orientale con un governatore bulgaro e la parte occidentale con un governatore serbo.

Questa informazione, che va accolta con ogni riserva, è significativa in quanto fa intravedere le aspirazioni probabili dei serbi per il caso in cui il Principe Giorgio fosse nominato governatore dell'isola di Creta.

***

I giornali d'Atene attribuiscono al Re Giorgio delle dichiarazioni che avrebbe fatte ad una deputazione della classe operaia.

« La situazione politica attuale della Grecia, avrebbe detto il Re, è dovuta al fatto che il popolo suo ha accettato l'autonomia di Creta, proposta delle Potenze. Se il popolo non si fosse sollevato in causa della questione cretese, se tutti non avessero domandato la guerra, la situazione sarebbe affatto diversa oggigiorno. Ma io ho resistito quanto ho potuto perchè vedevo che non eravamo preparati. Mi si rispondeva che coi mezzi di cui disponeva il paese, il successo appariva sicuro. Ho resistito ancora e ancora. Che potevo fare io di più?

« Delle idee antidinastiche dominano nel popolo. Va benissimo; domani potrei abbandonare la Grecia io. Volete ricorrere al regime repubblicano. Ma chi è che ci governerà. Chi mi sostituirà?

« Tutto dipende dal governo. Che il popolo si pronunci; che esso mi designi l'uomo che credo il più capace di governare nelle circostanze attuali ed io lo sosterrò immediatamente. Spetta al popolo di scegliere il suo futuro governo ed io difenderò gli interessi del popolo, io difenderò il suo eletto.

« Si cerca d'imputare alla mia dinastia la responsabilità dell'ultima guerra; ma non è il popolo che si è dichiarato in favore della guerra, rigettando ogni soluzione pacifica della questione cretese ed ogni compromesso colla Turchia? ».

Terminando il Re avrebbe consigliato al popolo di conservare la sua calma in mezzo alla crisi che attraversa la patria.

L'*Ephimeris* che ha relazione col palazzo Reale, commenta queste dichiarazioni, ciò che crea una presunzione in favore della loro autenticità.

***

In un articolo sulla questione dell'Estremo Oriente, il *Times* dice che non istà nell'interesse della Russia, nè di alcuna altra Potenza di provocare un conflitto per gli affari della China. L'Inghilterra, aggiunge il *Times*, se fosse necessario, non esiterebbe ad entrare in campo per la tutela dei suoi interessi commerciali; però il maggiore interesse che possa avere il commercio è il mantenimento della pace.

La *Kreuzzeitung* di Berlino pubblica un notevole articolo pervenutole, a quanto si assicura, da fonte speciale da Londra, nel quale si afferma che lo sperato accordo tra l'Inghilterra e la Russia, rispetto alla questione cinese, avverrà sulla base di reciproche concessioni.

La *Kolnische Zeitung* reca un telegramma da Port-Arthur, il quale assicura che la Russia fa grandi provviste di carbone, dal che si deduce che essa non abbia alcuna intenzione di sgombrare il porto occupato.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Il prezzo del pane. — Il Sindaco di Roma ha pubblicato ieri sera il seguente manifesto:

« Vista la deliberazione presa nella seduta dell' 11 agosto p. p. anno dalla Giunta comunale con le facoltà concessele dall'art. 118 della legge comunale e provinciale, circa le norme per le mete o calmieri, di cui all'art. 81 del regolamento per l'esecuzione di detta legge;

Vista l'approvazione della Giunta provinciale amministrativa in data 14 settembre u. s. si pubblicano, per ogni effetto di ragione e di legge, i seguenti articoli aggiunti al regolamento locale di polizia urbana:

« 1° La Giunta comunale è autorizzata, quando speciali circostanze ne facciano riconoscere l'opportunità, a fissare temporaneamente i prezzi dei generi annonari di prima necessità, mediante pubblicazione d'una tariffa, alla quale tutti i venditori dei generi indicati in essa dovranno uniformarsi.

« 2° Per la compilazione della tariffa suddetta, la Giunta sentirà il parere della Commissione consigliare permanente di vigilanza sulla vendita dei generi alimentari di prima necessità. Questa, nella pro-

posta dei prezzi, dovrà tener conto dei prezzi correnti delle materie prime e delle condizioni speciali dei mercati, in modo che non ne venga ingiusto danno nè ai commercianti, nè ai consumatori.

« 3° Qualora si sia riconosciuta dalla Giunta la necessità di pubblicare la tariffa per la vendita di qualche genere annonario, tutti i commercianti o venditori dei generi stessi dovranno, nei rispettivi esercizi o depositi, tenere affissa la detta tariffa munita del bollo del Comune, la quale sarà distribuita per cura degli uffici municipali. »

Riservandosi quest'Amministrazione di applicare le dette disposizioni appena lo ravviserà opportuno, si avverte intanto che il prezzo del pane d'ordinario consumo, fabbricato con tutta farina marca B o 2 e contenente una quantità d'acqua non superiore al 33 0[0, dato l'attuale prezzo della farina stessa, non dovrebbe essere superiore a centesimi 45 al chilogramma.

L'Amministrazione comunale confida però che non sarà necessaria l'adozione delle citate disposizioni, mentre si stanno esaminando altri tipi di pane di qualità inferiore, già in vendita a 35 e 40 centesimi al chilogramma ».

Flora dei monumenti romani. — Il signor G. Jannicola, ispettore dei monumenti di Piperno, ha inviato un canestro di bacche di mirto romano per la piantagione di un vivaio sul Palatino.

Il signor F. di Bartolo ha inviato settanta piante di mirto, comprendenti tutte le varietà coltivate lungo la costa meridionale della Sicilia.

Il signor Andrea Pacini ha inviato una cassetta di bulbi di *telisia alata*, di *arum agrigentinum* e di *scilla marittima*.

Il prof. Antonio Mori, direttore dell'orto botanico della R. Università di Modena, ha inviato una cesta di piante, bulbi e semi di cisto, narciso, iris, mirto, oleandro, melagrano, amenone ed acanto.

Per l'Esposizione di Torino. — S. E. il Ministro dell'Istruzione pubblica, on. Gallo, ha conceduto al Comitato per l'Esposizione sacra di Torino del 1898 un premio di L. 3000 per la musica sacra.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 5 febbraio, a lire 105,25.

Croce Rossa Italiana. — La Commissione istituita dalla Croce Rossa Italiana per la gestione del fondo d'Africa, ha assegnato altri 25 sussidi per lire 3200 ai militari feriti, ed altri 37 sussidi per lire 3900 ai militari malati.

Complessivamente L. 7100.

La suddetta Commissione aveva, nelle sue precedenti sedute, accordato ai militari feriti o malati n. 65 sussidi, per l'ammontare di L. 6580.

Fino ad oggi ha quindi distribuito L. 13,950.

I militari ai quali sono accordati i sussidi anzidetti non ebbero pensione governativa o sono ancora bisognevoli di cure per le ferite riportate o per le malattie contratte in Africa.

Sono in corso di esame altre 200 domande circa.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Washington*, della N. G. I., partì da Buenos-Ayres per Genova. Ieri i piroscafi *Archimede*, *Sempione* e *Raffaele Rubattino*, della N. G. I., partirono il primo da Alessandria d'Egitto per gli scali d'Italia, il secondo da S. Vincenzo, ed il terzo da Bombay, entrambi per Genova; il piroscafo *Orione*, anche della N. G. I., giunse a Montevideo, ed il piroscafo *Augusta Vittoria*, della C. A. A., da Funchal (Madera), partì per Genova.

ESTERO

Le ipotesi sopra Andrée. — Gli amici di Andrée e tutti coloro che s'interessano e si appassionano all'audace esplorazione dello scienziato svedese non hanno perduto la speranza di rivederlo.

Il signor M. Lachambre — amico intimo dell'esploratore, e costruttore del pallone che lo trasportò verso il polo, trova naturalissima l'assoluta mancanza di notizie. Intervistato ha detto:

— Andrée ce lo disse al momento della partenza; noi possiamo restare anche un anno senza saper niente. In questa stagione ogni comunicazione tra le regioni polari e le terre artiche e la Svezia è impossibile. I piccioni non ritornano. L'inquietudine comincerà ragionevolmente quando, di qui a due o tre mesi, non avremo ancora ricevuto alcun messaggio o notizia; fino a quel tempo, niente paura.

Il signor Lachambre giudica che non è punto straordinario il fatto che la nave inviata in dicembre alla ricerca di Andrée, non abbia trovato traccia.

Si sa infatti che questa nave, dopo dieci giorni di viaggio fu bloccata dai ghiacci. Fischi di sirena e colpi di cannone furono vani. I navigatori nulla scoprirono; solo, verso il 15 dicembre rinvennero dei rottami, corde, pezzi di legno ed altro galleggianti su un blocco di ghiaccio; ma si riconobbe che non appartenevano al pallone di Andrée.

La nave dovette ritornare dopo tre giorni di crociera avanzatissima e non riportò nessun particolare sul viaggio dei misteriosi areonauti.

Il piccione viaggiatore ucciso da alcuni pescatori e che portava un telegramma scritto due giorni dopo l'ascensione è tutto quanto si possiede di positivo.

Il luogotenente di Nansen, sig. Scott, così esprimeva testè la sua opinione in proposito:

Può darsi che Andrée abbia raggiunto il polo, che sia disceso al di là, e che l'inverno lo obblighi a soggiornare dove ha preso terra. Prima di *tre anni*, non si può avanzare alcuna ipotesi positiva. Se dopo tre anni dalla partenza non si avranno notizie, si potrà considerarlo perduto.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

INNSBRUCK, 4. — In seguito ad autorizzazione del Governo, i corsi dell'Università, tranne quello di teologia, sono stati sospesi per quindici giorni.

PARIGI, 4. — In seguito a vive parole scambiatesi durante la seduta della Camera di ieri, ha avuto luogo stamane un duello alla spada fra il deputato Millerand ed il deputato Lavertujon.

Millerand è rimasto ferito al braccio destro.

LONDRA, 4. — È avvenuto uno scontro tra un treno viaggiatori e un treno merci a Troon, sulla linea Glasgow-Southwestern.

Nove viaggiatori sono rimasti uccisi.

Vi sono inoltre parecchi feriti.

CALCUTTA, 4. — Il comandante in capo, Generale White, è caduto da cavallo e si è rotta una gamba.

VIENNA, 4. — Alla Dieta di Boemia, il deputato Podlipuy ha

presentato un'interpellanza sulla causa delle misure prese contro gli studenti czechi dell'Università di Vienna.

Alla Dieta di Graz, il deputato Fuerst ha interpellato sulla proibizione agli studenti di Praga di portare i distintivi coi propri colori ed ha chiesto che sieno presi provvedimenti per assicurare la continuazione delle lezioni nelle varie Università, mediante l'abolizione dell'Ordinanza governativa di Praga, che cagionò l'attuale agitazione nelle varie Università.

Alla Dieta della Moravia, i Deputati czechi hanno presentato interpellanze sui disordini della Scuola politecnica di Brünn, chiedendo che sia fondata in quella città una scuola politecnica czeca.

La Dieta della Carniola ha accettato, dopo viva discussione, una mozione di urgenza del deputato sloveno Gribar, la quale invita il Governo a riaprire immediatamente tutte le Scuole superiori ed a proteggervi i diritti e la libertà degli studenti slavi.

Votarono in favore di questa mozione tutti i deputati sloveni e contro tutti i deputati tedeschi.

La Dieta dell'Istria ha rinviato ad una Commissione la mozione del deputato Trinaistic d'inviare un dispaccio al Papa pel 60° anniversario della celebrazione della sua prima Messa.

VIENNA, 5. — Alla Dieta della Boemia il deputato Vasaty propose che s'introduca l'insegnamento della lingua russa nelle scuole secondarie, come materia non obbligatoria.

GENOVA, 5. — È giunto l'incrociatore inglese *Forte*.

LEEDS, 5. — Il Sottosegretario di Stato per l'Irlanda, pronunziò un discorso nel quale smentì che il Governo abbandoni, anche nei termini particolari, la politica già esposta per l'Estremo Oriente.

LONDRA, 5. — La spedizione di Lord Cavendish in Africa durerà due anni. Egli, coi suoi compagni, partirà da Kisimayo, risalirà sino alla sorgente del Sobat ed esplorerà tutti gli affluenti di destra del Nilo.

GRATZ, 5. — Il Rettore dell'Università ha decretato che siano provvisoriamente sospese le lezioni.

Anche i corsi del Politecnico sono stati sospesi fino a nuovo ordine.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 4 febbraio 1898

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì. 747.33
Umidità relativa a mezzodì. 27
Vento a mezzodì . . . . SE debolissimo.
Cielo . . . . $^1/_4$ coperto.
Termometro centigrado. . . . . . { Massimo 11.°2. / Minimo 1.°2. sotto zero }
Pioggia in 24 ore: — —

4 febbraio 1898:

In Europa pressione elevata al S W, Lisbona 772; bassa al Nord della Germania, 737 Amburgo.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque abbassato fino a 9 mm, specialmente al Nord; temperatura diminuita; pioggia Italia inferiore ed isole, neve stazioni elevate, centro e Sud.

Stamane: cielo coperto o nuvoloso al Nord, in Sardegna ed estremo S, piovoso in Sicilia, sereno o vario altrove.

Barometro: 750 Torino, Porto Maurizio, Parma, Belluno; 754 Roma, Napoli, Catanzaro; 760 Cagliari.

Probabilità: venti freschi intorno a ponente; cielo nuvoloso o coperto con qualche pioggia.; mare [illegible] agitato.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 4 febbraio 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima nelle 24 ore precedenti	Temperatura Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	16 0	1 5
Genova	$^1/_2$ coperto	calmo	12 9	5 8
Massa Carrara	sereno	legg. mosso	14 3	3 8
Cuneo	$^1/_4$ coperto	—	8 4	3 0
Torino	$^1/_2$ coperto	—	9 8	1 0
Alessandria	coperto	—	12 1	0 2
Novara	caligine	—	11 2	1 8
Domodossola	sereno	—	7 3	0 7
Pavia	nebbioso	—	12 5	— 1 0
Milano	coperto	—	11 0	1 4
Sondrio	nevica	—	8 8	1 0
Bergamo	coperto	—	8 5	2 0
Brescia	$^1/_2$ coperto	—	12 0	0 3
Cremona	$^3/_4$ coperto	—	11 2	1 3
Mantova	$^3/_4$ coperto	—	9 8	0 4
Verona	coperto	—	15 0	— 0 2
Belluno	coperto	—	8 3	— 1 7
Udine	coperto	—	6 6	— 1 0
Treviso	$^3/_4$ coperto	—	8 6	0 8
Venezia	coperto	calmo	7 5	2 3
Padova	coperto	—	8 4	0 0
Rovigo	coperto	—	8 6	— 1 0
Piacenza	coperto	—	11 7	0 5
Parma	coperto	—	11 8	2 4
Reggio Emilia	coperto	—	11 4	1 5
Modena	coperto	—	11 4	1 2
Ferrara	coperto	—	9 7	1 0
Bologna	$^3/_4$ coperto	—	10 8	2 7
Ravenna	coperto	—	9 5	0 1
Forlì	$^3/_4$ coperto	—	12 4	3 8
Pesaro	coperto	calmo	8 1	0 7
Ancona	$^3/_4$ coperto	mosso	10 0	4 9
Urbino	$^1/_4$ coperto	—	4 7	0 2
Macerata	$^1/_4$ coperto	—	6 0	1 4
Ascoli Piceno	sereno	—	14 0	1 5
Perugia	$^1/_2$ coperto	—	8 4	— 0 6
Camerino	sereno	—	6 8	— 0 8
Lucca	coperto	—	14 0	—
Pisa	$^1/_2$ coperto	—	13 8	— 2 4
Livorno	$^3/_4$ coperto	calmo	12 8	2 5
Firenze	coperto	—	12 4	— 1 3
Arezzo	coperto	—	10 4	— 3 0
Siena	$^1/_2$ coperto	—	—	— 0 8
Grosseto	$^1/_2$ coperto	—	13 9	— 1 8
Roma	sereno	—	13 0	— 1 2
Teramo	$^1/_2$ coperto	—	12 9	— 1 9
Chieti	sereno	—	7 2	— 2 0
Aquila	sereno	—	6 6	— 3 5
Agnone	sereno	—	8 5	— 1 8
Foggia	$^3/_4$ coperto	—	15 0	2 0
Bari	sereno	legg. mosso	17 1	4 3
Lecce	$^1/_2$ coperto	—	13 0	1 9
Caserta	sereno	—	14 5	1 8
Napoli	sereno	legg. mosso	13 3	5 2
Benevento	sereno	—	14 1	— 3 5
Avellino	—	—	—	—
Salerno	$^1/_4$ coperto	—	8 1	— 0 9
Potenza	sereno	—	3 7	— 6 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	$^1/_2$ coperto	—	5 0	— 0 4
Reggio Calabria	coperto	calmo	16 4	7 2
Trapani	coperto	tempesta	16 1	9 7
Palermo	piovoso	agitato	17 4	4 8
Porto Empedocle	coperto	agitato	16 0	8 0
Caltanissetta	piovoso	—	9 0	0 0
Messina	piovoso	calmo	15 5	7 3
Catania	$^3/_4$ coperto	legg. mosso	17 2	6 4
Siracusa	$^3/_4$ coperto	legg. mosso	17 5	7 5
Cagliari	$^3/_4$ coperto	calmo	14 5	5 5
Sassari	coperto	—	11 3	6 9

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.